

Dio è la forma di vita più eccelsa nel sistema.

Chi crea il sistema dal nulla può far credere all'uomo qualsiasi cosa.

Chi crea il sistema dal nulla può ottenere dall'uomo qualsiasi cosa.

PERFETTO.

Il Dio Unico non diviene: la sua perfezione risiede nel suo essere.

Non esistono altri esseri perfetti dinanzi al Dio Unico.

In quanto perfetto, il male non fa parte del Dio Unico.

ONNISCIENTE.

Il Dio Unico ha la conoscenza di tutto ciò che rientra nella comprensione dell'uomo.

Il Dio Unico ha la conoscenza di tutto ciò che va oltre la comprensione dell'uomo.

ONNIPOTENTE.

Tale è il potere del Dio Unico che tutto diventa un'illusione dinanzi a lui.

L'uomo rimane integro nella propria mente solo perché non si rende conto del reale potere del Dio Unico.

I limiti fisici del nostro mondo (leggi fisiche) non sono i limiti del Dio Unico. I limiti fisici del nostro mondo sono stati posti dal Dio Unico.

ETERNO.

Il Dio Unico non ha origine né fine.

TRASCENDENTE.

La vera natura del Dio Unico rimarrà sempre oltre la comprensione dell'uomo.

Dio può diventare il sistema impersonale che dà un significato alla vita dell'uomo senza asservirlo.

L'uomo è un essere imperfetto.

L'uomo diviene con le sue scelte tra il bene e il male.

L'essere è immutabile. Il divenire non consente all'uomo di valicare i limiti del proprio essere.

L'uomo non può divenire un essere perfetto neanche attraverso la continua ricerca del sapere, tanto più che il sapere non ha limiti.

Vi saranno sempre cose che vanno oltre la comprensione o le capacità dell'uomo.

Concetti primitivi, come il concetto d'insieme o di quantità, non sono acquisiti attraverso lo studio; rientra nei limiti del nostro essere comprendere tali concetti.

L'equilibrio è in ciò che entra e in ciò che esce dalla mente dell'uomo.

Solamente adottando un determinato schema di pensiero è possibile vivere per sempre.

È inutile chiedersi il perché delle cose nel sussistere dei fatti. La ragione è subordinata all'esistenza, la ragione non può spiegare il perché dell'esistenza.

Vi sono cose che esistono di cui l'uomo non ha conoscenza, ma non vi sono cose che non esistono di cui l'uomo ha conoscenza.

Non è possibile determinare la verità in assoluto, immutabile e nello stato di fatto delle cose; essa appartiene solo al Dio Unico, che ha la visione e la comprensione del tutto. Per l'uomo, nei limiti della sua comprensione, la verità è nella logica del sistema nel quale, direttamente o indirettamente, è stato posto dal Dio Unico.

La vita è una forma del vuoto, pura astrazione. I sensi, il desiderio e il pensiero sono la vita.

L'uomo interagisce nel mondo attraverso i sensi. Esistendo altri mondi, esistono altri sensi.

Non c'è un sistema disgiunto dalla vita e non c'è una forma di vita disgiunta dal sistema, a eccezione del Dio Unico che non è vincolato ad alcun sistema.

Il "mondo materiale" è quella parte del sistema le cui leggi possono essere modificate solo dal Dio Unico.

L'insieme Universo è l'insieme di tutto ciò che esiste. Il Dio Unico esiste, ma non è semplicemente una parte del tutto, poiché il tutto non sussiste senza il Dio Unico; anche lo spazio vuoto infinito e il continuo scorrere del tempo non sussistono senza il Dio Unico.

Io esisto. Io sono quello che sono. Io sono vulnerabile nell'amore. Io sono vulnerabile nel dolore.

In origine non avevo il possesso né la conoscenza di cosa alcuna. Nascendo ho acquisito il possesso e la conoscenza di alcune cose.

In un sistema ideale, l'uomo non ha limiti di spazio o di tempo, ha accesso al sapere (ma non alla conoscenza di ciò che è male), non vi è il dolore o la morte. Il desiderio (non la necessità) è alla base delle sue azioni.

Io sono una parte infinitesimale del tutto. Più del 99% di ciò che esiste dinanzi al Dio Unico è oltre la mia comprensione; di ciò che rimane, più del 99% è oltre la mia conoscenza.

Il tempo è come il vento che erode le montagne, come l'acqua che scava nella roccia. Similmente, il tempo erode la mente imperfetta dell'uomo, ma è impotente dinanzi al Dio Unico.

Qual è il fine ultimo della vita, il fine per eccellenza che libera la vita dell'uomo dall'illusione? L'uomo si dedica a tutto ciò che è vano, per non porsi questa domanda, fino al giorno della morte. Cosa accadrebbe se l'uomo avesse la vita eterna?

Di questo mondo, cosa resta e chi rimane dinanzi al Dio Unico?

Non esistono equazioni impossibili in natura. C'è qualcosa che manca nella realtà dell'uomo: qualcosa di cui abbiamo perso la conoscenza, qualcosa di cui c'è stata tolta la conoscenza, qualcosa di cui ancora non siamo venuti a conoscenza.

"Ogni mente è un piccolo mondo".

"L'uomo accorto cela il sapere e limita le parole".

"Il più tenue degli inchiostri è più vivido della miglior memoria".

"Non vi è un essere superiore all'altro per quanto riguarda il diritto alla vita".

"Tra le varie forme di vita non vi è una differenza sostanziale ma solo graduale. Nel dolore siamo tutti uguali".

"La grandezza di una nazione e il suo progresso morale possono essere valutati dal modo in cui sono trattati i suoi animali".

"Ciò che scegliamo nel presente traccia il percorso e crea la strada che inevitabilmente percorreremo nel futuro".

"Ogni volta che diveniamo, muore ciò che eravamo".

"Non è mai per volontà di altri che un uomo cade ma solo a causa delle proprie azioni".

"Ha più potere il Dio Unico agendo sul caso che l'uomo con le sue libere scelte".

"Esistono infiniti mondi e, nel tempo, la giustizia del Dio Unico consiste nel luogo e nella forma in cui gli esseri tornano alla vita (se non termina la loro esistenza)".

"Chiuso, col potere, può fare del male; assai più difficile è costruire qualcosa".

"Chi non trova pace con sé stesso, finirà, inevitabilmente, col fare del male agli altri".

"L'uomo non può cambiare il mondo, può solo cambiare sé stesso".

"Il vero investimento è in noi stessi. Al termine della nostra vita, come saremo dinanzi al Dio Unico?"

"Cosa siamo noi senza gli altri? Sono le persone che rendono un luogo un inferno o un paradiso".

"La pietà è ciò che rende l'uomo simile alla divinità, ma non tutti sono degni di pietà".

"La verità non può essere sacrificata in nome della bellezza. L'arte non deve servire la menzogna".

"La tecnologia porta il progresso solo se va a favore della collettività e non del singolo individuo".

"Le guerre vengono sempre quando vi è qualcuno che vuole più di ciò che gli spetta, togliendo ad altri ciò che è dovuto".

"Troppe persone hanno attribuito al Dio Unico parole che il Dio Unico non ha mai pronunciato e azioni che il Dio Unico non ha mai compiuto".

"Il Dio Unico non ha bisogno di chi combatta le sue guerre. Non c'è guerra contro il Dio Unico".

"Il 'regno di Dio' viene nel momento in cui il Dio Unico determina la natura delle persone che nasceranno nella società del futuro. Il 'regno di Dio' non è un insieme di leggi o di istituzioni, il 'regno di Dio' è un insieme di persone". (La predisposizione genetica non è predeterminazione, ma non lo è solo nel 10% dei casi).

"Perseguire un fine giusto per la strada sbagliata, può far perdere significato al fine".

"Non si vive di solo pane, ma prima deve esserci il pane, altrimenti non si vive". (Solo dopo aver appagato i bisogni primari, l'uomo può dedicarsi alle cose spirituali).

Il male è una realtà dell'uomo (e delle altre forme di vita del nostro mondo).

Il male non è necessario, non è giustificabile e non ha alcun senso.

Il male è sempre legato a una forma di vita che ha la conoscenza e la volontà di fare il male.

Il male può essere identificato oggettivamente attraverso la ragione, ma l'uomo deve avere anche la volontà di non fare il male.

Il male è ciò che conduce l'uomo, e il contesto in cui vive, verso il nulla.

Il male è ciò che genera sofferenze in noi o nelle altre forme di vita.

Il male non sussiste in eterno in un sistema.

Il male diventa un male per chi lo compie, perché rende l'uomo (che compie il male) incoerente dinanzi al Dio Unico. Nella consapevolezza del proprio dolore, l'uomo non dovrebbe generare sofferenze nelle altre forme di vita.

Non vi è mai una ragione per la quale si fa il male, vi è solo la volontà di fare il male.

Il male non è una realtà del Dio Unico. Il Dio Unico non opera e non subisce il male. Non esiste il male dinanzi al Dio Unico, intendendo il male come qualcosa (qualcuno) che può generare sofferenza o condurre alla distruzione il Dio Unico, o come qualcosa (qualcuno) che può contrastare il volere del Dio Unico.

Il male può diventare la realtà di un essere imperfetto come l'uomo. In alcuni sistemi possono esserci delle forme di vita in grado di modificare o spezzare l'equilibrio di alcune parti del sistema stesso (portando alla formazione del male), ma esse non possono modificare la logica del sistema posta dal Dio Unico.

Il male è una possibilità nel sistema, che non ha inizio dal Dio Unico, ma da una forma di vita imperfetta per la quale il male può avere un senso. Tuttavia, la presenza di ciò che è male per l'uomo nel sistema è irrilevante per il Dio Unico, che conduce la sua creazione dove vuole attraverso la logica del sistema; ma non lo è per l'uomo, che decide in quale direzione divenire.

Esistono sistemi non modificabili nell'equilibrio (inattaccabili dal male). Inoltre, ciò che è male in un sistema, non necessariamente è male in un altro sistema. Nella sua onnipotenza, il Dio Unico può ottenere qualsiasi cosa da qualsiasi uomo, creando un sistema con una determinata logica intorno a esso.

Bene e male non sono opposti simmetrici. Non c'è il male se prima non c'è il bene, non c'è disordine se prima non vi è un ordine. Il male è una degenerazione del bene (in un essere imperfetto), il disordine è una degenerazione dell'ordine. Dal disordine non può nascere l'ordine, l'ordine può essere solo ristabilito.

Le persone che finiscono nelle derive del sesso, quali l'omosessualità, la pedofilia o la zoerastia, ma anche semplicemente la pornografia e la masturbazione, sono persone che non hanno ricevuto o hanno ricevuto un'errata affettività, in ambito familiare e sociale, durante l'infanzia e l'adolescenza. Quando la sessualità esce dal contesto dell'amore, finalizzato alla procreazione, inizia la malattia.

Se il grado di entropia nell'universo dal Big Bang è andato aumentando, com'è possibile che, in controtendenza, si sia formata una struttura estremamente complessa e ordinata come la vita? La prima cellula non ha avuto origine da un processo chimico spontaneo.

Se l'Universo ha avuto origine dal Big Bang, spazio e tempo hanno valori finiti.

Il nostro Universo non si contrae e non si espande (queste proprietà possono appartenere solo a enti con volumi fisici finiti).

Il nulla non ha il potere di creare cosa alcuna, non possiamo provenire dal nulla. Solo la vita ha il potere di generare qualcosa. Esiste quindi una forma di vita eterna (che non ha origine).

In un sistema di riferimento inerziale, non ci si può basare su un fenomeno fisico di tipo periodico per la misura del tempo, perché la velocità con cui si muove il sistema di riferimento inerziale (nel quale avviene il fenomeno), rispetto al sistema di riferimento assoluto, influenza la velocità con cui avviene il fenomeno stesso. In realtà, il tempo scorre sempre in maniera costante; ciò che cambia è la percezione del tempo da parte delle varie forme di vita.

In un sistema di riferimento inerziale ideale, dati due corpi sferici rigidi (indeformabili) A e B nel vuoto, di cui il primo in stato di moto rettilineo uniforme e il secondo in stato di quiete, nel caso di un urto diretto e centrale del corpo A con il corpo B, vi è un passaggio completo della quantità di moto dal corpo A al corpo B solo se i due corpi hanno la stessa inerzia (massa).